

# CULTURA & SPETTACOLI

**IL LIBRO** Questa sera a Castiglione la presentazione dell'opera di monsignor Bernardelli

## Dolore e speranza: parole e pensieri nel tempo del lockdown

di **Nicola Agosti**

Le sofferenze, gli auspici e le testimonianze di giorni, settimane e mesi bui per la comunità castiglione. Ma anche la fede nutrita dalla Parola di Dio. Il tutto raccolto in un libro. Si terrà questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Castiglione la presentazione del testo "Nelle angosce, la speranza. Il Ministero della Parola al tempo del lockdown" scritto dal parroco, monsignor Gabriele Bernardelli. «Il libro consiste nella raccolta delle omelie tenute al tempo del lockdown e delle riflessioni scritte per il notiziario settimanale, che è sempre stato recapitato alle famiglie in 800 copie per tutto il periodo - spiega -. Il titolo rappresenta la chiave di lettura di tutti gli interventi: "Nelle angosce, la speranza". Si tratta in definitiva di una "testimonianza" di come nel momento dell'angoscia di quei mesi bui, la speranza, che nasce dalla fede, ci abbia sostenuti e ci abbia consentito di andare avanti». Una fede rimasta ben salda in molti castiglionesi. Una

fede che è proprio monsignor Bernardelli ad illustrare. «Quella nutrita dalla Parola di Dio - prosegue -. Infatti, il libro vuole essere anche una testimonianza dell'efficacia della Parola di Dio, che ci ha consolati, illuminati, spronati in un tempo particolarmente duro». Un libro che rappresenta una testimonianza forte di quanto successo a Castiglione, dove tra febbraio e il periodo pasquale sono decedute più di 70 persone, facendo del Comune di 4.500 anime il più colpito della Bassa a livello percentuale. Un testo che va a ripercorrere le tappe fondamentali di una comunità coesa e con voglia di ripartire senza dimenticare chi ci ha lasciato. «È dedicato a tutti i fratelli e le sorelle di Castiglione "per non dimenticare" - conclude Bernardelli -. Leggendo, infatti, si può fare esperienza di ciò che il nostro Vescovo ci sta aiutando a vivere: "tra memoria e futuro"». Alla presentazione parteciperanno don Flaminio Fonte, docente di Teologia presso il seminario e l'Isrr Sant'Angostino, e il gruppo Ani.Me. ■



Monsignor Gabriele Bernardelli e sopra la copertina del suo libro presentato stasera nella chiesa parrocchiale

**MUSICA**

## Festival Verdi: l'azzardo e la magia del Prometeo

Posto a premessa che questo sia stato il più riuscito delle sue venti gloriose edizioni - seminato nel deserto della pandemia e fiorito in una selva di ostacoli - questo Festival Verdi ha avuto come filo rosso l'audacia. Spazi inediti come il Parco Ducale, che hanno consentito al pubblico di vivere la musica nella cornice di una Parma "segreta". Ma soprattutto percorsi d'ascolto inusuali, su tutti il Macbeth in versione francese, rappresentati nella loro nuda bellezza orfana di scene, con gli interpreti rigorosamente distanziati. E in questa maratona dedicata al patriarca dell'italianità, c'è stato spazio per un ultimo azzardo: portare al Festival la musica da camera, affidandola al Quartetto Prometeo quale formazione ambasciatrice del più illuminato camerismo. A Giulio Rovighi, Danusha Waskiewicz, Francesco Dillon e al lodigiano Aldo Campagnari bastavano, lo scorso 3 ottobre, quattro soli archi per risvegliare dalle loro lussureggianti cordiere le tinte ed i presagi di cui la scrittura verdiana è imbevuta; per cantarne le frasi, per solleticarne quella drammaturgia che è in ogni nota ed in ogni silenzio. C'erano voci, orchestra e fondali nelle due deliziose trascrizioni da "Macbeth" e da "Un ballo in maschera", e c'era in tutta la sua dirompente forza la "parola scenica" verdiana nel Quartetto in mi minore, unica pagina del Maestro per quartetto d'archi, che nel nitore di una lettura cristallina e appassionata rivelava quanta profondità si annidi nelle sue pagine, troppo a lungo relegate ad esito marginale rispetto alla produzione operistica. Una lezione di pura vocalità, di stringente drammaturgia, di sopraffina strumentalità che sembrava coniugare nelle sue fitte maglie l'anima del Maestro e, con essa, lo spirito del Festival. Una riscoperta, questo gioiello dalle bellezze (quasi) insospettite, che i quattro magnifici spadaccini del Prometeo associavano alla cattedrale del Beethoven estremo, ad un'op. 131 a cui non bastava la corda rotta al violoncello di Dillon per spezzare l'incanto. ■

Elide Bergamaschi

**MUSICA**

## "Inagrosacrae" sabato a Calvenzano: una rilettura sacra in chiave jazz

Secondo appuntamento sabato 10 (alle 21) con "Inagrosacrae", la rassegna musicale organizzata dall'associazione culturale "In agro Calventiano", in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria in Calvenzano a Vizzolo Predabissi. Il concerto di sabato, che coincide con la sagra patronale di Vizzolo, vede ospiti Paolo Milanese (tromba) e Gabriele Buffa (organo), professionisti della scena nazionale, per una rivisitazione in chiave strumentale e jazz di una serie di temi sacri e profani. Come il precedente appuntamento iniziale della rassegna "Inagrosacrae", anche questo secondo prevede un numero di posti limitato e la puntuale osservanza di tutte le norme anticontagio, per cui è necessario prenotarsi inviando una mail con oggetto "Trumpet" a [info@inagrocalventiano.it](mailto:info@inagrocalventiano.it).

**IL CONCERTO** Domani il musicista spagnolo protagonista dell'appuntamento della stagione lodigiana

## Paradell Solè: dalla Cappella Sistina a Salerano per far brillare l'organo

L'organista titolare della Cappella Sistina, Juan Paradell Solè suonerà l'organo della chiesa di Salerano domani, alle 21, per il concerto inserito nella stagione dell'Autunno d'organo del Lodigiano. L'evento, in collaborazione con parrocchia e comune, è stato presentato ieri nella sede della Bcc Laudense di via Garibaldi a Lodi, sostenitrice della serata. «È stato un piacere deliberare a favore del concerto, dopo che avevamo già sostenuto la ristrutturazione dell'organo di Salerano, inaugurato lo scorso anno - ha detto il presidente della Bcc Laudense, Alberto Bertoli, insieme al vice direttore Giuseppe Giroletti -. Sentiamo molto la vicinanza al paese». A Salerano la Bcc Laudense è particolarmente legata fin dalle origini. A testimoniarlo anche la presenza della

direttrice di filiale Laura Boriani. L'organista titolare della Cappella Sistina suona regolarmente nelle celebrazioni liturgiche del Papa in San Pietro e nei concerti della Cappella Musicale "Sistina". Nato a Barcellona, a Roma è anche primo organista emerito della basilica papale di Santa Maria Maggiore e tiene concerti in Europa, Russia, Stati Uniti e Sud America. A Salerano suonerà sull'organo Federico Valoncini, del 1862 - 63. L'aggancio è l'amicizia con Enrico Viccardi, organizzatore dell'Autunno organistico nel Lodigiano. «Juan Paradell Solè suona nella rassegna per la seconda volta, la prima è stata a Codogno - ricorda Viccardi -. L'organo italiano classico è estremamente duttile, permette una letteratura coeva allo strumento ma anche più antica e

Enrico Viccardi, Laura Boriani, Alberto Bertoli e Attilio Beltrami alla presentazione



più moderna. Così è quello di Salerano, dove il programma spazierà da musiche di un anonimo del XVI - XVII secolo fino a quelle di Bernat Julià, morto nel 2013. Lo strumento ha tantissimi registri, questa sarà l'occasione per farlo brillare».

«A Salerano siamo vicini alla sagra, la terza di ottobre - ha spiegato Attilio Beltrami degli Amici dell'organo Valoncini -, ringraziamo la Bcc, il McDonald's e il comune. Grazie

alla banca potremo fare due concerti, uno anche il prossimo anno, e garantire la manutenzione ordinaria dell'organo».

Per l'Autunno organistico il successivo concerto sarà venerdì 9 nella chiesa di San Biagio a Codogno. Conclude Viccardi: "Nel Lodigiano abbiamo una varietà assoluta di strumenti, un patrimonio inimmaginabile". ■

Raffaella Bianchi